

» **Approfondimenti**

## Il Documento di economia e finanza

# FISCO, ANCHE LE BOLLETTE PER LA CACCIA AGLI EVASORI

## Nel piano l'incrocio delle banche dati, dai conti correnti alle utenze

Tutto comincia su Twitter, e dove se no? Un follower di Matteo Renzi gli scrive «peccato non ci sia traccia di lotta all'evasione». E il presidente del consiglio risponde «vedrai vedrai sull'evasione...». Per poi aggiungere, stavolta di persona da Verona, «su questo tema continuiamo la battaglia ma ne parleremo a tempo debito». L'argomento è delicato, specie in campagna elettorale. Ma il piano al quale il governo sta lavorando si concentra sull'incrocio delle banche dati, a partire da quelle sulle utenze domestiche, come luce, acqua e gas. «La lotta all'evasione — dice il presidente del consiglio ai suoi collaboratori — non si fa con i blitz, come a Cortina o a Ponte Vecchio, ma con un investimento massiccio in nuove tecnologie. Il che non vuol dire ridurre l'utilizzo del contante». Ed è proprio questa l'impostazione che si trova anche nel Def, il Documento di economia e finanza approvato in consiglio dei ministri. «Sarà necessario — si legge nelle bozze del testo entrato a Palazzo Chigi — rafforzare l'attività conoscitiva e di controllo delle agenzie fiscali attraverso l'uso prioritario dei sistemi informatici con interconnessione fra tutte le banche dati esistenti, eliminando doppiati costosi e massimizzando sia l'efficacia dell'uso di tutti i dati esistenti che l'azione sinergica di tutti gli attori utili alla lotta contro l'evasione fiscale». Una rivoluzione rispetto alla selva oscura di adesso. L'indagine conoscitiva del Parlamento sull'anagrafe tributaria ha impiegato quattro anni per arrivare a stabilire che in Italia le banche dati sono 129 e quasi sempre non si parlano fra loro. Il modello che Renzi ha in testa parte da

questa considerazione. E, soprattutto, da quanto ha fatto come sindaco a Firenze. Lo spiegava lui stesso nel 2011: «I Comuni possono fare un buon lavoro incrociando le utenze di gas, acqua e rifiuti con le dichiarazioni dei redditi. Da due anni abbiamo un osservatorio ad hoc, guidato dalla comandante della polizia municipale». Non è solo una curiosità d'archivio. La comandante della polizia municipale di Firenze era Antonella Manzione, che presto arriverà a Palazzo Chigi come capo dell'ufficio legislativo. La conferma di come quel modello sarà trasferito su scala nazionale.

L'incrocio delle banche dati è già adesso

### Il piano di azione

#### Professionisti come imprese Avranno accesso ai fondi Ue

Liberi professionisti come imprenditori. È la rivoluzione avviata da Bruxelles con l'adozione del Piano d'azione per le libere professioni, che ha l'effetto immediato di aprire l'accesso ai fondi Ue alla categoria, finora esclusa. «Potranno utilizzare tutti gli strumenti finanziari comunitari che hanno gli imprenditori» ha confermato il vicepresidente della Commissione Ue Antonio Tajani. «Senza il Piano Ue — ha aggiunto il presidente del Cup Marina Calderone — c'era il rischio di perdere il 30% degli iscritti». I liberi professionisti «ora non possono, ma devono», ha avvertito il presidente dell'Adepp Andrea Camporese, beneficiare dei finanziamenti Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 26

per cento

l'aliquota che pagheranno le banche sulla rivalutazione delle quote di Banca d'Italia. Parte dell'introito finanzia il taglio del cuneo fiscale

# 13

miliardi

si aggiungeranno ai 47 già stanziati dai precedenti governi per il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione

# 0,5

per cento

il deficit strutturale del bilancio dello Stato previsto nel 2015 dal governo Renzi. Il conseguimento dell'obiettivo di pareggio sarà nel 2016

uno strumento utilizzato dal fisco. Ma l'operazione non è sistematica, l'analisi delle utenze viene utilizzata di fatto solo nelle indagini giudiziarie. Proprio da lì era partita la Guardia di finanza di Roma quando, pochi giorni fa, ha scovato l'ennesimo evasore totale. Un signore di 80 anni che aveva incassato 3 milioni di euro con i suoi 47 appartamenti affittati in nero agli studenti. Ma non ci sono solo le banche dati per la lotta agli evasori. Yoram Gutgeld, già consigliere economico di Renzi, ha parlato più volte di «riduzione dell'uso del contante». Un orientamento che, almeno per ora, il premier non sembra condividere. Poi c'è il capitolo rientro dei capitali dall'estero. Proprio ieri il procuratore di Milano Francesco Greco, in audizione alla Camera, ha sostenuto che l'intervento va «collegato strettamente all'introduzione della riforma del riciclaggio, per dimostrare che non si sta facendo né uno scudo, né un condono».

Se l'incrocio delle banche dati e delle uten-

### La nomina

Il premier: la lotta contro chi non paga le tasse non si fa con i blitz a Cortina e a Ponte Vecchio ma con le nuove tecnologie

ze dovesse far recuperare più soldi dagli evasori, l'extra gettito andrebbe destinato al fondo per la riduzione delle tasse. Un obbligo di legge previsto dal 2011 sul quale mette la lentezza di ingrandimento proprio il Documento di economia e finanza. Nel 2013 gli incassi dalla lotta all'evasione hanno raggiunto i 10,7 miliardi di euro, mezzo miliardo in più rispetto all'anno precedente. Ma nel Def «si ritiene prudente considerare, ai fini dell'eventuale destinazione alla riduzione della pressione fiscale, la quota di 0,3 miliardi di euro», appena 300 milioni. Per il momento — come osserva la Cgia, l'associazione degli artigiani di Mestre — il peso delle tasse aumenta: nel 2014, si legge nel Def, sarà del 44%, lo 0,2% in più rispetto all'anno scorso, principalmente come effetto dell'aumento della tassazione sulle banche.

Lorenzo Salvia

@lorenzosalvia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## » **Formule** I prelievi straordinari e le Authority che provano a frenare DALLA GUERRA D'ETIOPIA IN POI QUEL VIZIO DELLE UNA TANTUM «TAPPABUCHI» PER DECENNI

La puntura è un attimo: tac, entra l'ago, dolorino, esce l'ago, cotone, massaggio, fatto. Le tasse una tantum sono più o meno così: ti prelevano un po' di soldi, non fai salti di gioia ma spera di contribuire a far marciare la cosa pubblica. E poi stop al prelievo straordinario.

Si sa che da sole tamponano buchi e non risolvono i problemi del bilancio dello Stato. Infatti accompagnano le misure strutturali. La decisione annunciata dal Governo di raddoppiare al 24-26% l'aliquota sulle plusvalenze delle banche per la rivalutazione delle

tratto 2004 degli autoferrottranvieri eccetera, pesa sul prezzo del carburante. La puntura può risultare ben più fastidiosa se dura qualche decennio. Perpetue o davvero eccezionali le una tantum hanno attraversato la storia della Repubblica.

Nel 1982 la regione Calabria non aveva i soldi per pagare i suoi 27.500 lavoratori forestali, che da soli basterebbero per potare l'Amazzonia, e chiese 100 miliardi allo Stato, una tantum. Non si contano i richiami della Banca d'Italia affinché vengano «varate misure a carattere strutturale per integrare il crescente ricorso a misure di carattere transitorio» (Antonio Fazio 1992). Tutte le una tantum per un valore di 20 mila miliardi di lire saranno abolite l'anno prossimo, prometteva nel '93 il governo Ciampi. Poi arriva Silvio Berlusconi nel '94 e il Fondo Monetario lo saluta così: «Basta con manovre una tantum». Passano gli anni ma il vizio resta, c'è sempre un'emergenza che giustifica un prelievo (o una misura spot) eccezionale. Il decreto salva-calcio nel 2003 è un salvagente per le società di serie A e B che possono spalmarne in dieci anni le perdite dovute alla svalutazione del parco giocatori. «Finita l'era dei condoni, meno una tantum», prometteva il governo Berlusconi dieci anni fa. Poi dopo qualche mese passa la Corte dei Conti e con parole semplici spiega che «alcune coperture sono una tantum dunque il prossimo anno si porrà il problema di sostituire la copertura». Parole da copiare e incollare sotto il provvedimento sulla tassazione delle plusvalenze delle banche in Bankitalia.

### A tempo

Le imposte a tempo che diventano perpetue, come il contributo per il finanziamento legato alla crisi del Canale di Suez nel '56

quote di Bankitalia è una di queste misure eccezionali. In futuro, per le sue caratteristiche (la plusvalenza si fa una volta sola), dovrà essere sostituita da interventi di carattere permanente da reinventare. Una tantum, due paroline che ci ritroviamo ogni anno, ogni manovra, ogni governo, prima e dopo la Seconda guerra mondiale. E talvolta l'imposta, tradendo il significato della locuzione latina, diventa perpetua. Nel 1935, per esempio, fu introdotta un'accisa sui carburanti per finanziare la guerra in Etiopia. Stiamo ancora pagando quella tassa che, come il finanziamento per la crisi di Suez, il disastro del Vajont, l'alluvione di Firenze, vari terremoti, il con-

Mario Gerevini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DSQUARED2**  
PERFUMES

**WOOD**